

“Primaedoping” : dallo sport alla vita

Pubblicato: Mercoledì 24 Maggio 2006

 **“Asinochidoping”** è il titolo della campagna antidoping promossa dalla **Uisp** rivolta ai ragazzi delle **scuole medie superiori**. L'iniziativa, finanziata dall'Istituto Superiore di Sanità, è stata ideata e realizzata interamente dai ragazzi dalle scuole superiori di tutta Italia. Due istituti varesini hanno rappresentato la Lombardia: **l'istituto professionale Einaudi e il liceo artistico Frattini**.

I ragazzi dell'**Einaudi** hanno presentato i risultati del progetto che ha coinvolto le **classi II E, II M e II N**. Il gruppo è stato coordinato dalla **professoressa di Scienze Tina Forza e da Alessandra Pessina della Uisp di Varese**.

«Inizialmente abbiamo fatto dei confronti tra di noi per far emergere delle idee» spiega Marco Ciprella della II M che, per l'occasione, indossava la maglia rosa dell'U.S. Palermo. «Poi ci siamo divisi in due gruppi per realizzare due progetti. Il nostro si è occupato di realizzare un plastico in compensato e Das». Il lavoro si presenta come un percorso con partenza ed arrivo interrotto a metà da una deviazione. Questa conduce ad una strada a spirale al termine della quale si trova un'ambulanza. «La spirale rappresenta il destino di chi si dopa, che non raggiunge il traguardo, ma va solo incontro a dei pericoli per la sua salute».

«L'altro progetto è una scenetta che riprende una situazione tipica di un ragazzo che inizia a doparsi – spiega Martina Martino della II N. E poi racconta la trama – durante l'intervallo di una partita, due ragazzi non reggono la fatica. L'allenatore propone loro delle pillole, uno rifiuta, l'altro le accetta...».

«L'obiettivo finale è di realizzare un video da far girare nelle scuole  – commenta la professoressa Forza – E poi presentarlo ad un convegno in cui inviteremo personaggi del mondo dello sport – aggiunge Alessandra Pessina – Lo scopo di questo progetto è di rendere pubblici i lavori dei ragazzi, per questo, ad esempio, saranno messi **on-line**» continua la volontaria Uisp.

Cosa avete capito da questo vostro lavoro?

«Che doparsi distrugge fisicamente e psicologicamente una persona» spiega Simone Banfi della II M.

Cosa c'è secondo te che non va nel sistema di prevenzione al doping?

«Che non ci sono regole riconosciute da tutti i Paesi. E poi molti atleti utilizzano sostanze

semi-dopanti, che non sconvolgono tanto il fisico e non vengono rilevate ai controlli, ma che sono comunque dannose per la salute e scorrette sportivamente».

L'insegnante Tina Forza spiega poi qual è stato il risvolto educativo più ampio del progetto. «Abbiamo cercato di concepire lo sport come palestra di vita e, mantenendo questo parallelismo, abbiamo potuto allargare la riflessione a valori come la lealtà e la correttezza, che sono adattabili ad ogni situazione».

I lavori dei ragazzi saranno disponibili on-line sul sito <http://www.uisp.it/> e su quello di [Asinochidoping](#).

Per dare un'occhiata ai lavori che altri istituti hanno realizzato per la precedente campagna antidoping della Uisp "Primaedoping", sono sul sito <http://www.primaedoping.it/>.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it